

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA – SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del programma (*)

COSTRUTTORI DI RELAZIONI – Azioni di prossimità delle Caritas di Ravenna e Faenza nel contrasto alle fragilità e marginalità sociali

3) Titolo del progetto (*)

COSTRUIAMO LE FONDAMENTA – FAENZA E RAVENNA

4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "COSTRUIAMO LE FONDAMENTA" insiste sul territorio della provincia di Ravenna. L'iniziativa nasce da una co-progettazione tra le due Caritas diocesane, Faenza e Ravenna.

DEMOGRAFIA GIOVANILE

L'intervento progettuale identifica nella popolazione giovanile il target di riferimento. I dati del territorio¹:

Età / Luogo	11-13	14-15	16-17	18-19	totale	Popolazione totale	% sul totale
Provincia di Ravenna	10.923	6.869	6.845	6.893	31.530	389.980	8.1
Regione Emilia-Romagna	125.972	81.503	79.488	80.857	367.820	4.474.292	8.2

E' opportuno anche sottolineare l'aumento e presenza importante di giovani di origine straniera che si inseriscono o crescono nei due territori ¹:

¹Studio realizzato dalla Regione Emilia-Romagna: [Noi al tempo della pandemia 2021](#)

Età/Luogo	11-13	14-15	16-17	18-19	Totale	Popolazione Totale straniera	% sul totale	% sul totale classi di età
Provincia di Ravenna	1.413	760	693	754	3.620	47.662	7.6	11.5
Regione Emilia-Romagna	17.388	10.163	9.439	9.605	46.595	562.387	8.3	12.7

RELAZIONE TRA PARI

Per comprendere le dinamiche relazionali degli adolescenti è d'uopo partire dalle problematiche che le caratterizzano. I risultati della "Sorveglianza HBSC 2018: studio italiano tra i ragazzi di 11, 13 e 15 anni"² evidenzia che una percentuale non trascurabile di studenti ha subito atti di bullismo o cyberbullismo almeno una volta negli ultimi due mesi.

Nello studio "Essere adolescenti in Emilia Romagna 2020"³ il bullismo, anche se viene ritenuto solo dal 36,5% un problema, è in realtà percepito come molto preoccupante. Chi lo ha definito un problema percepisce anche valori più alti nel timore di subire violenza (59,2%), nell'essere insicuro (42,4%), nel mietere insuccessi scolastici (31,3%), nell'aver rapporti conflittuali con i coetanei (24,1%). Il fenomeno preoccupa il 40,3% dei ragazzi stranieri intervistati (contro il 36,5% degli italiani), una paura che probabilmente suggerisce quanto sia ancora lunga la strada da percorrere in termini di integrazione.

In generale, le prepotenze sono un'esperienza più comune tra i maschi, mentre le ragazze riportano di essere "vittimizzate" più per l'aspetto fisico. Altrettanto ben delineato è il quadro degli aggressori, se si eccettuano le forme di esclusione generalizzate, sono sempre i maschi più spesso i "perpetratori". L'impressione è che vi sia una sorta di circolo vizioso, nel quale l'esperienza di esclusione/discriminazione genera a sua volta fenomeni di discriminazione agita e viceversa.

L'ISOLAMENTO GIOVANILE

I nuovi media

Partendo dal constatare che i social network sono di fatto una nuova dimensione sociale, possiamo valutare l'impatto negativo che deriva da un abuso di tali strumenti. Studi recenti mostrano che un uso eccessivo o problematico ha ripercussioni sulla salute psico-fisica dei giovani in termini di ansia, depressione e sintomi fisici. Sempre nella "Sorveglianza HBSC 2018"² si è indagata la dimensione problematica dell'uso dei social media - ovvero quei ragazzi che hanno dichiarato di riconoscersi in 6 o più di questi sintomi: ansia di accedere ai social, sintomi di astinenza quando si è offline, fallimento nel controllo del tempo, trascurare altre attività, litigi con genitori a causa dell'uso, problemi con gli altri, mentire ai genitori, usare i social per scappare da sentimenti negativi.

²anno 2020, Istituto Superiore di Sanità

³Studio realizzato dalla Regione Emilia-Romagna: [Essere adolescenti in Emilia-Romagna 2020](#)

Il mondo online è oggi il luogo in cui iniziare e coltivare amicizie, testare strategie sociali e mettere in campo strumenti relazionali. La ricerca di Telefono Azzurro e Doxakids del 2019 ha evidenziato come 3 ragazzi su 10 (12-18 anni) abbiano conosciuto almeno un amico prima su internet e poi nella realtà. Il web costituisce quindi un'opportunità, ma anche un terreno fertile in cui possono svilupparsi rischi e pericoli. Nell'indagine emerge come dall'Emilia Romagna provengono l'8,9% dei casi che si rivolgono al Telefono Azzurro per problematiche relative all'utilizzo di internet come cyberbullismo, il sexting (scambio di messaggi o contenuti personali a sfondo sessuale) e la violazione della privacy.

La scarsa consapevolezza rispetto all'uso delle nuove tecnologie rende lo smartphone un'arma pericolosamente "dirompente" rispetto alle relazioni sociali; è infatti sempre più diffuso il bullismo tramite i canali social o di messaggistica istantanea. Un'arma che accompagna sempre più spesso la quotidianità degli adolescenti e occupa quasi la metà del loro tempo libero.

Adolescenti, tempo libero e pandemia.

Stare con gli amici (31,4%) e fare sport (44,4%) erano le principali attività di svago dichiarate dagli adolescenti in Emilia-Romagna. Da marzo 2020, si sono modificate le modalità di relazionarsi.¹

Se già era aumentato l'uso di forme di intrattenimento online da parte degli adolescenti in modalità individuale, con la pandemia questo fenomeno si è accentuato. Infatti, per alcune attività di svago si è verificato un incremento di frequenza come del 60.3% per la musica, 65.1% per le chat e 45.6% per la TV. Il genere incide in modo significativo sul cambiamento dei propri comportamenti. Le adolescenti hanno vissuto con maggior sofferenza e disagio l'emergenza sanitaria e le restrizioni che ne sono seguite: maggiore aggressività (+31,5% rispetto al 17,8% dei maschi), consumo eccessivo di cibo e periodi di dieta, infine, un aumento di atti auto lesivi (+6,3% contro il 3,1% dei coetanei).

I dati dell'Osservatorio sulla Sicurezza, curato da Demos per la Fondazione Unipolis, hanno inoltre mostrato che nel 2020 si sono ridotte le forme di partecipazione giovanili a iniziative collegate ai problemi locali territoriali dal 38% al 20% mentre nel volontariato sociale si è passati dal 44 al 24% di adesioni.

Tutti questi dati dimostrano una tendenza all'isolamento.

LA CARITAS DI RAVENNA E IL COORDINAMENTO LINK.

La Caritas diocesana di Ravenna-Cervia nasce nel 1976 per il sostegno alle popolazioni del Friuli Venezia Giulia colpite dal terremoto. Da queste azioni di intervento è sorta la necessità di una realtà diocesana che potesse spendersi per i più bisognosi anche nella quotidianità. L'affiancamento alle realtà socio-assistenziali presenti nel territorio diocesano e la realizzazione di un centro d'ascolto diocesano nel 1999 hanno dato maggiore continuità all'azione di incontro con la povertà.

Il Coordinamento LINK nasce nel 2014. Negli anni ha creato percorsi di animazione nelle parrocchie e nelle scuole della diocesi e strutturato un confronto con le istituzioni locali per valorizzare il ruolo sociale ed educativo dei centri di aggregazione parrocchiali.

Al suo interno si sviluppano proposte laboratoriali e formative rivolte al territorio provinciale proponendo percorsi formativi di educazione alla mondialità. Le tematiche: l'incontro e la

conoscenza dell'altro, l'alfabetizzazione emotiva, lo sviluppo sostenibile, l'intercultura, il superamento di stereotipi, la tutela dei diritti umani, l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, la gestione costruttiva dei conflitti.

LINK sostiene anche le figure educative di riferimento e offre al territorio una propria lettura dei bisogni e spunti di riflessione. Negli ultimi anni si stanno sperimentando modalità diverse di accompagnamento dei giovani in azioni di volontariato, perché possano sperimentare la soddisfazione di sentirsi utili e di essere impegnati per il bene della città in cui vivono.

Attività formative 2014/2021:

Numero di studenti e classi coinvolti nei moduli formativi per anno scolastico						
A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019	A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021
26 classi 500 studenti	69 classi 1.100 studenti	57 classi 900 studenti	71 classi 1.130 studenti	126 classi 1.900 studenti	107 classi 1.605 studenti	30 classi 450 studenti

CARITAS DI FAENZA-MODIGLIANA E EAM

La Caritas diocesana di Faenza-Modigliana nasce nel 1990 con la finalità di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità nella comunità diocesana. La Caritas diocesana di Faenza-Modigliana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative ed assistenziali.

L'ass. Farsi Prossimo, nata nel 1991 e promossa dalla Caritas diocesana, ha tra i suoi scopi statutari la sensibilizzazione sulle tematiche sociali, l'inclusione di persone in stato di fragilità e l'educazione alla responsabilità ambientale.

Dal 2005 ha attivato **l'Ufficio Educazione alla Mondialità (EAM)** che organizza percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e alla mondialità in ambito scolastico e informale, affinché le nuove generazioni siano protagoniste di pratiche positive. Le principali tematiche sono: l'interculturalità, l'alfabetizzazione emotiva, accoglienza e incontro con l'altro, superamento di stereotipi e pregiudizi, libertà d'espressione, competenze relazionali, educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva, sensibilità a temi ambientali. I laboratori si rivolgono a bambini e ragazzi di 6-19 anni e consistono in percorsi formativi, in collaborazione con insegnanti ed educatori.

Attività formative 2014/2021:

Numero di studenti e classi coinvolti nei moduli formativi per anno scolastico						
A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019	A.S. 2019/2020	A.S. 2020/2021
76 gruppi 1522 ragazzi	114 gruppi 2420 ragazzi	70 gruppi 1655 ragazzi	127 gruppi 3023 ragazzi	138 gruppi 3260 ragazzi	65 gruppi 1540 ragazzi	46 gruppi 1270 ragazzi

La parte più teorica dei percorsi educativi è accompagnata da un invito e una proposta concreta in cui i ragazzi possono impegnarsi, come il volontariato in seno a Caritas e Farsi Prossimo ODV (per es. nei progetti di economia solidale "Terra Condivisa" e "Dress Again").

IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

Bisogni identificati	Interventi da sviluppare	Situazione di partenza (indicatori ex-ante)
Necessità di contrastare la solitudine dei giovani e costruire momenti reali di condivisione; di supportare i ragazzi nelle relazioni con i coetanei creando un clima collaborativo; di contrastare la discriminazione ed esclusione dei compagni e prevenire episodi di bullismo.	Percorsi formativi, per la promozione di comportamenti volti alla tutela e al benessere di sé e degli altri; uso responsabile dei social media.	Coord. LINK-Ravenna N. degli istituti scolastici: 5 nel circuito delle scuole medie e superiori; N. delle parrocchie raggiunte: 5 Ufficio di Educazione alla Mondialità - Faenza N. degli istituti scolastici: 3 nel circuito delle scuole medie e superiori ; N. delle parrocchie raggiunte: 5
Difficoltà per gli educatori ad affrontare tematiche particolari o a relazionarsi con i ragazzi; necessità di saper essere attuali e coerenti con le nuove modalità relazionali dei giovani.	Offerta agli adulti di riferimento di strumenti utili per la relazione educativa, lo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali in merito a tematiche delicate.	Coord. LINK-Ravenna Nessun incontro con docenti ed educatori per la prosecuzione dei percorsi formativi e scarsa diffusione di materiale formativo Ufficio di Educazione alla Mondialità - Faenza 1 incontro con docenti ed educatori per lo sviluppo dei percorsi formativi, trasferimento di soft skills e diffusione di materiale utile.
Esigenza di creare spazi in cui i giovani possano soddisfare il loro desiderio di affermazione, in contesti che promuovono corresponsabilità e cittadinanza attiva e in cui le proprie esperienze possano essere esempio per i coetanei.	Offerta ai giovani di spazi che possano connotarsi come momenti di socializzazione e di sperimentazione di un impegno civico, al fine di combattere l'isolamento.	Coord. LINK-Ravenna 1 Proposta di esperienza di servizio per una settimana all'anno durante il periodo estivo Ufficio di Educazione alla Mondialità - Faenza 2 momenti/eventi durante l'anno in cui circa 60 giovani sono coinvolti in attività di volontariato e di sensibilizzazione, in particolare nei progetti di economia sociale e circolare di Farsi Prossimo ODV (Terra Condivisa e Dress Again)

4.2) Destinatari del progetto (*)

COORDINAMENTO LINK ARCHIDIOCESI DI RAVENNA/UFFICIO CARITAS – cod. SU00209A83		
Destinatari diretti	Tipologia	Numero
I bambini e i ragazzi in età 11/19 anni residenti nel territorio provinciale che verranno coinvolti nei percorsi formativi	Adolescenti scuola media inferiore	200
	Giovani istituti superiori	1800
	Giovani in contesti non formali	50

UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA' ASS. FARSI PROSSIMO – cod. SU00209A52		
Destinatari diretti	Tipologia	Numero

I bambini e i ragazzi in età 11/19 anni residenti nel territorio provinciale che verranno coinvolti nei percorsi formativi	Adolescenti scuola media inferiore	200
	Giovani istituti superiori	1500
	Giovani in contesti non formali	150

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Lo scopo progettuale è di proseguire e sviluppare le azioni già attivate dalla co-progettazione precedente, a partire dalle capacità di intervento nei contesti formativi ed educativi dei due centri operativi nei rispettivi territori. Il progetto "COSTRUIAMO LE FONDAMENTA", grazie alla sua capacità d'impatto, vuole gettare le basi per migliorare l'aspetto relazionale tra gli/le adolescenti che spesso si trovano intrappolati tra le "stanze" del mondo virtuale e perdono quella capacità umana di confrontarsi all'altro e di spingersi verso azioni solidaristiche collettive. Si vuole partire da queste fondamenta per costruire una comunità di cittadini attivi, coscienti e attenti alle persone e all'ambiente che li circonda e in cui crescono. La declinazione del verbo al "noi" è proprio la volontà di coinvolgere i giovani in prima persona e non relegarli al ruolo di meri spettatori.

Attraverso questa co-progettazione, inoltre, ci si prefigge di:

- qualificare ulteriormente la collaborazione, in funzione della comune visione e modalità operativa nei confronti delle esigenze educative, anche alla luce del supporto esperienziale delle Caritas diocesane di riferimento, entrambe coinvolte nella promozione e realizzazione di progetti di servizio civile sin dai tempi dell'obiezione di coscienza con relativa condivisione degli ideali di nonviolenza, giustizia e convivenza pacifica tra i popoli e le comunità;
- favorire lo scambio di informazioni per l'avvio e la conservazione delle buone prassi già in atto;
- analizzare l'impatto del progetto sulla comunità coinvolta e condividere con essa gli esiti dell'operato svolto dalle due sedi di progetto, in maniera condivisa.

L'esigenza sul territorio provinciale, espressa attraverso l'analisi sopra esposta e le competenze messe in campo dai centri operativi descritti, supporta la presente progettualità che, al fine di promuovere una concreta educazione alla relazione, a comportamenti pro sociali e alla partecipazione nella vita comunitaria, integra pienamente le azioni previste dal programma "COSTRUTTORI DI RELAZIONI – Azioni di prossimità delle Caritas di Ravenna e Faenza nel contrasto alle fragilità e marginalità sociali" per quanto concerne l'ambito di intervento (Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)) e gli obiettivi che lo stesso si prefigge di affrontare:

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

Le priorità di intervento e gli indicatori si possono riassumere come di seguito:

EDUCARE ALLA RELAZIONE E ALLA PARTECIPAZIONE		
<i>Fornire ai giovani strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali, per la vita sociale, anche nell'uso responsabile dei social media, ed occasioni di partecipazione attiva per poterle sperimentare in favore dell'intera comunità in cui vivono.</i>		
Priorità	Indicatori Coordinamento LINK	Indicatori Ufficio Educazione alla Mondialità
Sviluppo di percorsi/laboratori formativi per la promozione di comportamenti volti alla tutela e alla conoscenza e accettazione di sé e degli altri, anche nelle relazioni virtuali.	Aumento degli istituti scolastici: <u>da 5 a 7</u> nel circuito delle scuole medie e superiori (per un totale di 150 classi); <u>da 5 a 6</u> parrocchie raggiunte.	Aumento degli istituti scolastici: <u>da 3 a 6</u> nel circuito delle scuole medie e superiori (per un totale di 60 classi); <u>da 5 a 6</u> parrocchie.
Offerta alla comunità educante di strumenti utili per la relazione educativa, lo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali per affrontare tematiche sensibili.	Creazione di un <u>portale</u> creato ad hoc per la condivisioni di materiali formativi e scambi didattici	Aumento <u>da 1 a 2</u> incontri con docenti ed educatori per lo sviluppo dei percorsi formativi, trasferimento di soft skills e diffusione di materiale utile.
Offerta ai giovani di spazi che possano connotarsi come momenti di socializzazione e di sperimentazione di un impegno civico, al fine di combattere l'isolamento e promuovere la partecipazione alla vita sociale della comunità.	Ad 1 campo di volontariato in cui vengono coinvolti 25 giovani si aggiungono <u>momenti settimanali di supporto</u> ad attività di volontariato	Aumento <u>da 2 momenti/eventi a 4</u> durante l'anno in cui circa 60 giovani sono coinvolti in attività di volontariato e di sensibilizzazione, in particolare nei progetti di economia sociale e circolare di Farsi Prossimo ODV (Terra Condivisa e Dress Again)

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

EDUCARE ALLA RELAZIONE E ALLA PARTECIPAZIONE		
<i>Fornire ai giovani strumenti utili allo sviluppo di competenze relazionali e comportamentali, per la vita sociale, anche nell'uso responsabile dei social media, ed occasioni di partecipazione attiva per poterle sperimentare in favore dell'intera comunità in cui vivono.</i>		
ATTIVITA' REALIZZATE IN MANIERA CONDIVISA DALLE SEDI: UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - FAENZA e COORDINAMENTO LINK – RAVENNA		
Azione 1: Progettazione di percorsi educativi	Attività 1.1. Analisi	Analisi della valutazione e riscontro dei percorsi educativi svolti nell'anno precedente, per approfondire e sviluppare argomenti specifici, metodologie e strumenti. Questa attività viene svolta prevalentemente durante il periodo estivo.
	Attività 1.2. Autoformazione	Autoformazione degli operatori sui nuovi temi che si vogliono affrontare e su metodologie innovative (prevedendo attività sia in presenza che a distanza). Reperimento di materiali aggiornati e partecipazione a momenti di formazione specifici. È anche utile la collaborazione con il " Centro di Documentazione don Tonino Bello " ODV per il reperimento di testi. Questa attività viene svolta prevalentemente durante il periodo estivo.

	Attività 1.3. Progettazione di proposte educative	Progettazione e sviluppo di proposte educative, adattandole per fasce d'età dei ragazzi, per tipologia di proposta formativa (laboratori rivolti alle scuole o incontri con gruppi informali) e per modalità. Tutte le attività progettuali mirano a rendere i giovani protagonisti, favorire l'apertura e lo scambio di opinioni.
ATTIVITÀ SIMILI PER ENTRAMBE LE SEDI: UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - Faenza e COORDINAMENTO LINK - Ravenna		
Azione 2: Programmazione di percorsi educativi	Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	Predisposizione di materiale informativo sulle proposte educative e diffusione presso gli insegnanti e gli educatori. Raccolta delle adesioni, definizione del calendario ed eventuale stipula dei contratti con i singoli istituti scolastici coinvolti.
	Attività 2.2. Patti formativi	Patti formativi con gli insegnanti e gli educatori di riferimento: definizione degli obiettivi specifici degli incontri; iniziale rilevazione delle criticità e risorse del gruppo classe; eventuale confronto su episodi problematici. Adattamento di specifiche attività rispetto alle dinamiche del gruppo o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante o dall'educatore.
Azione 3: Implementazione dei percorsi educativi	Attività 3.1. Materiali	Reperimento di materiali, attrezzature, strumenti online e loro predisposizione. Per il materiale di cartoleria, ci si rivolge alle cartolerie "Il Matitone" e "La Coccinella".
	Attività 3.2. Percorsi formativi	Realizzazione degli incontri con i giovani, in presenza dell'insegnante o dell'educatore. Tutti gli incontri sono basati su tecniche che incoraggiano la partecipazione attiva, l'apertura e lo scambio di opinioni tra i giovani in un contesto monitorato e sicuro.
	Attività 3.3. Documentazione	Raccolta di materiali prodotti negli incontri e di materiale documentario (fotografico e video). Stesura di un dossier con le osservazioni degli operatori, utili anche per il monitoraggio. Presentazione ai giovani di proposte concrete di partecipazione attiva da svolgere in orario extrascolastico o nei periodi di vacanza.
Azione 4: Valutazione dei percorsi educativi	Attività 4.1. Strumenti di valutazione	Somministrazione e raccolta di strumenti di valutazione per i ragazzi e per gli insegnanti ed educatori.
	Attività 4.2. Colloqui di valutazione	Colloquio con l'insegnante o l'educatore per la valutazione dei percorsi formativi, per un confronto sulle dinamiche relazionali osservate (agite dal gruppo o da singoli), sulle tematiche da approfondire per l'azione educativa, su azioni utili da mettere in campo per continuare a sostenere i giovani nello sviluppo delle competenze relazionali e comportamentali. Consegna del dossier all'insegnante o all'educatore. Questo incontro è particolarmente utile per sostenere l'azione educativa svolta dall'adulto anche successivamente allo svolgimento del percorso formativo. Eventuale consegna presso le segreterie degli istituti scolastici delle firme presenza degli operatori e dell'insegnante.
	Attività 4.3. Riunioni	Riunioni periodiche di valutazione interne per la verifica da parte degli operatori degli interventi realizzati, per concordare e riadattare i percorsi da svolgere successivamente.

Azione 5: Prosecuzione dei percorsi formativi	Attività 5.1. Sintesi annuale	<p>Analisi delle valutazioni degli insegnanti/educatori e degli allievi. Le informazioni relative ai singoli percorsi vengono raggruppate per un'analisi complessiva del lavoro svolto durante l'anno scolastico in un rapporto finale.</p> <p>Questa sintesi è inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas alla comunità, in collaborazione con le Istituzioni pubbliche, il Vescovo e ad altre figure di rilievo della Chiesa locale, persone esperte in grado di approfondire le sfide del presente. Per la realizzazione della veste grafica del dossier annuale e del materiale promozionale per il momento pubblico di confronto è fondamentale la collaborazione con la ditta individuale Silvia DeGio Design.</p> <p><i>Quest'azione è in parte realizzata in maniera condivisa da tutte e due le sedi di progetto, in quanto si vuole analizzare l'impatto del progetto sulla comunità coinvolta e condividere con essa gli esiti dell'operato svolto dalle due sedi di progetto.</i></p>
	Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti	<p>Ricerca e progettazione di strumenti utili che insegnanti ed educatori possano utilizzare per continuare la specifica azione educativa in autonomia. Aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia a disposizione degli operatori e di altre persone interessate suddivisa per argomenti. Condivisione delle tecniche e dei materiali con la comunità educante. Inoltre, la sede CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK prevede la creazione di un portale finalizzato alla diffusione e allo scambio di materiali utili.</p>
	Attività 5.3. Incontri formativi per docenti ed educatori <i>(realizzata solo presso la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA)</i>	<p>Durante l'anno si realizzano anche dei momenti formativi dedicati alla comunità educante: un'occasione importante per un confronto tra adulti su come approfondire ulteriormente l'azione educativa con i giovani e fronteggiare la complessità del momento, facendo emergere sinergie tra le diverse agenzie educative.</p> <p>Per il reperimento del materiale di cartoleria, ci si rivolge alla cartoleria "Il Matitone". È anche utile la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV per il reperimento di testi.</p>
Azione 6: Progettazione di un'iniziativa di partecipazione attiva	Attività 6.1. Rete	<p>Creazione di una rete con associazioni, istituti scolastici e altri soggetti istituzionali (Centro per le Famiglie, Informagiovani,...), Parrocchie ed altre realtà del territorio.</p>
	Attività 6.2. Coordinamento	<p>Riunioni di coordinamento per la definizione delle iniziative rivolte ai giovani. È importante il confronto e l'ascolto dei giovani per coinvolgerli da subito e dare spazio alle loro proposte.</p> <p>Definizione del calendario, mappatura delle risorse umane e finanziarie necessarie, suddivisione dei compiti tra le diverse realtà coinvolte.</p>
	Attività 6.3. Progettazione	<p>Reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane e finanziarie necessarie per lo svolgimento di attività di volontariato.</p> <p>Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - FAENZA si prevede il coinvolgimento anche dei progetti di agricoltura sociale "Terra Condivisa" e moda etica "Dress Again" di Farsi Prossimo ODV finalizzati all'inclusione sociale e alla responsabilità ambientale.</p>

Azione 7: Promozione dell'iniziativa	Attività 7.1. Coinvolgimento dei giovani	Incontro con i giovani già in contatto con l'associazione, con i giovani interessati incontrati nelle scuole o nelle Parrocchie, con gli adolescenti individuati dagli istituti scolastici e dal Centro per le Famiglie, per concordare insieme giorni e orari in cui sono disponibili per collaborare alla realizzazione delle iniziative messe in rete. Gli operatori che si occupano delle diverse fasi della realizzazione delle iniziative cercano di mantenere vivo il coinvolgimento dei giovani e creare occasioni di socializzazione nel "fare".
	Attività 7.2. Produzione di materiale informativo	Ideazione e realizzazione di flyers, video-pills, contenuti digitali per i social network, articoli per la stampa e il sito internet etc. per promuovere le iniziative. I giovani vengono ampiamente coinvolti nell'ideazione e produzione del materiale informativo e promozionale.
	Attività 7.3. Diffusione di materiale informativo	Distribuzione di materiale promozionale in luoghi di ritrovo e centri aggregativi, diffusione via newsletter e social network, tramite comunicati stampa e rapporti con i giornali locali, ma promuovendo anche il passaparola. Nella promozione delle iniziative, i giovani possono venire ampiamente coinvolti.
Azione 8: Realizzazione e valutazione	Attività 8.1. Realizzazione dell'iniziativa	Allestimento degli spazi e delle attrezzature. Realizzazione e partecipazione alle iniziative territoriali. Queste iniziative prevedono sia di coinvolgere i giovani quali destinatari ma anche nella realizzazione stessa dell'iniziativa. Per esempio, volontari che si occupano di riprese video e reportage fotografici oppure di testimoniare il proprio impegno civico presso gli altri. Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - FAENZA si prevede il coinvolgimento anche dei progetti di economia sociale di Farsi Prossimo ODV. Si tratta di progetti per l'inclusione sociale di persone in stato di fragilità con particolare attenzione all'ambiente. Quest'azione può svolgersi anche presso la sede secondaria Dress Again .
	Attività 8.2. Prosecuzione di attività di partecipazione attiva	Durante i mesi successivi si può proseguire con un'attività dedicata ai giovani per dare continuità all'azione socializzante che si è sviluppata durante il periodo di promozione e realizzazione dell'iniziativa. Per esempio, alcuni ragazzi che desiderano rimanere coinvolti in attività di impegno sociale e cittadinanza attiva, vengono accompagnati anche nel prosieguo di tali azioni, durante l'orario extra-scolastico oppure i periodi di vacanza. Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento anche dei progetti di economia sociale di Farsi Prossimo ODV. Quest'azione può svolgersi anche presso la sede secondaria Dress Again .
	Attività 8.3. Valutazione	Esposizione dei materiali documentari prodotti, per esempio tramite facebook e web oppure con un'esposizione delle foto prodotte. Incontri di valutazione sia all'interno dell'associazione sia con gli altri soggetti interessati.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 6.1) (*)

SEDI: UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - Faenza e COORDINAMENTO LINK - Ravenna												
Attività	Periodo di riferimento (espresso in mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1. Analisi	X											

Attività 1.2. Autoformazione	X											
Attività 1.3. Progettazione di proposte educative	X	X										
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni		X	X									
Attività 2.2. Patti formativi			X	X								
Attività 3.1. Materiali			X	X		X		X		X		
Attività 3.2. Percorsi formativi				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 3.3. Documentazione				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4.1. Strumenti di valutazione				X	X	X	X	X	X	X		
Attività 4.2. Colloqui di valutazione										X	X	
Attività 4.3. Riunioni			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 5.1. Sintesi annuale												X
Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti								X	X	X	X	X
Attività 5.3. Incontri formativi per docenti ed educatori							X		X		X	
Attività 6.1. Rete				X	X							
Attività 6.2. Coordinamento				X	X	X	X	X	X			
Attività 6.3. Progettazione					X	X						
Attività 7.1. Coinvolgimento giovani						X	X	X	X	X	X	X
Attività 7.2. Prod. materiale informativo							X					
Attività 7.3. Diffusione materiale informativo							X	X				
Attività 8.1. Realizzazione iniziativa									X			
Attività 8.2. Prosecuzione attività di partecipazione attiva										X	X	X
Attività 8.3. Valutazione												X

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto()*

Attività	Ruolo e attività dei giovani in servizio civile
ATTIVITA' REALIZZATE IN MANIERA CONDIVISA DALLE SEDI: UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - Faenza e COORDINAMENTO LINK - Ravenna	
Attività 1.1. Analisi	L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, all'analisi delle valutazioni. Un modo anche per inserirsi nel nuovo contesto di attività e conoscerne i processi.
Attività 1.2. Autoformazione	L'operatore volontario in servizio civile affianca gli operatori nel momento dell'autoformazione, attraverso materiale didattico presente in ufficio, collaborando nel reperimento di nuovi materiali aggiornati. Per il reperimento di testi specifici è utile la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV.
Attività 1.3. Progettazione di proposte educative	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione e nell'affinamento degli strumenti didattici, offrendo il proprio contributo propositivo. Collabora, con le sue idee, in maniera attiva alla progettazione delle proposte educative.
ATTIVITÀ SIMILI PER ENTRAMBE LE SEDI: UFFICIO DI PROMOZIONE ALLA MONDIALITÀ - Faenza e COORDINAMENTO LINK - Ravenna	
Attività 2.1. Raccolta delle adesioni	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella predisposizione di materiale informativo sulle proposte educative e nella diffusione presso gli insegnanti e gli educatori, sotto la supervisione dell'operatore.
Attività 2.2. Patti formativi	L'operatore volontario in servizio civile prepara la documentazione per l'incontro con l'insegnante, assiste come uditore alla realizzazione dei patti formativi e redige il verbale, utile sia come materiale documentario sia alla successiva fase di adattamento delle attività. L'operatore volontario in servizio civile collabora, con le sue idee, in maniera attiva all'adattamento della proposta rispetto alle dinamiche della classe o a eventuali problematiche individuali messe in evidenza dall'insegnante.
Attività 3.1. Materiali	L'operatore volontario in servizio civile collabora al reperimento e predisposizione di materiali e attrezzature. Per il materiale di cartoleria, gli operatori volontari si recano presso le cartoleria "Il Matitone" e "La Coccinella" .
Attività 3.2. Percorsi formativi	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in modo attivo alla conduzione degli incontri con i giovani, inizialmente come osservatore e successivamente, una volta acquisite le competenze adatte, in affiancamento all'operatore. Può essere che l'operatore volontario conduca in autonomia degli incontri, se viene ritenuto che abbia acquisito le competenze adatte, abbia approfondito sufficientemente le tematiche trattate e il gruppo classe non presenti problematiche particolari. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta prima e dopo l'incontro.
Attività 3.3. Documentazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora alla raccolta dei materiali prodotti negli incontri e di altro materiale documentario. Si occupa, sotto la supervisione dell'operatore, alla stesura di un dossier, raccogliendo le osservazioni proprie e degli operatori. Collabora nella presentazione agli studenti delle proposte volte alla loro partecipazione attiva.
Attività 4.1. Strumenti di valutazione	L'operatore volontario in servizio civile collabora nella distribuzione e raccolta di strumenti di valutazione.
Attività 4.2. Colloqui di valutazione	L'operatore volontario in servizio civile può partecipare come uditore (almeno per i primi mesi) al colloquio con l'insegnante e recapita presso le segreterie degli istituti scolastici le firme presenza.
Attività 4.3. Riunioni	L'operatore volontario in servizio civile partecipa in maniera attiva, apportando il proprio contributo alle riunioni periodiche di valutazione.

<p>Attività 5.1. Sintesi annuale</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nel raggruppamento dei dati per la redazione di un rapporto di sintesi, inclusa in un dossier annuale presentato pubblicamente dalle Caritas. <i>Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile redigono una parte del dossier dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene svolta dagli operatori volontari di tutte e due le sedi in maniera condivisa.</i></p> <p>L'operatore volontario in servizio civile può partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del rapporto e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, collaborando con la ditta individuale Silvia DeGio Design. Inoltre, l'operatore volontario partecipa attivamente alla fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto.</p> <p><i>Tutti gli operatori volontari in servizio civile delle due sedi partecipano come uditori alla presentazione pubblica del dossier annuale.</i></p>
<p>Attività 5.2. Messa a disposizione di strumenti</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa attivamente, apportando il proprio contributo, alla predisposizione di strumenti utili per insegnanti ed educatori. Si occupa anche dell'aggiornamento della bibliografia, filmografia e sitografia suddivisa per argomenti e collabora nella creazione di nuovi contenuti disponibili online. Collabora nella gestione del prestito di libri e film disponibili anche per fruitori esterni e nell'aggiornamento del sito internet e dei social network. Inoltre, l'operatore volontario presso la sede CARITAS RAVENNA /COORDINAMENTO LINK collabora nella creazione di un portale finalizzato alla diffusione e allo scambio di materiali utili.</p>
<p>Attività 5.3. Incontri formativi per docenti ed educatori</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa, apportando il proprio contributo, alla predisposizione dell'incontro. Per il reperimento di materiali di cartoleria, l'operatore volontario si reca presso la cartoleria "Il Matitone" e per il reperimento di testi è importante la collaborazione con il "Centro di Documentazione don Tonino Bello" ODV. Se le competenze acquisite sono adeguate, collabora, in affiancamento all'operatore, nella realizzazione degli incontri con gli adulti. Raccoglie materiale documentario.</p>
<p>Attività 6.1. Rete</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile può collaborare nel caso in cui sia membro di un'associazione potenzialmente interessata o partecipi attivamente alle attività parrocchiali, coinvolgendo la propria associazione o Parrocchia.</p>
<p>Attività 6.2. Coordinamento</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa alle riunioni di coordinamento, redigendo il verbale. L'operatore volontario collabora nel coinvolgimento dei giovani, invitandoli agli incontri. Inoltre il suo punto di vista, in quanto giovane, può essere prezioso per definire un'iniziativa capace di coinvolgere il medesimo target.</p>
<p>Attività 6.3. Progettazione</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori. Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento dei progetti di economia sociale di Farsi Prossimo ODV: Terra Condivisa e Dress Again come occasione di cittadinanza attiva.</p>
<p>Attività 7.1. Coinvolgimento giovani</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora nella presa e cura di contatti con altri giovani e nel loro coinvolgimento. Collabora in affiancamento degli operatori, ma il suo contributo è importante proprio in quanto giovane egli stesso. Si opera così in un'ottica di peer education.</p>
<p>Attività 7.2. Produz. materiale informativo</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella realizzazione di materiale informativo per promuovere gli eventi o le azioni delle realtà coinvolte, sia offrendo il proprio contributo ideativo e pratico sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.</p>
<p>Attività 7.3. Diffusione materiale informativo</p>	<p>L'operatore volontario in servizio civile collabora con gli operatori nella distribuzione di materiale promozionale o nella diffusione online e offline, sia offrendo attivamente il proprio contributo sia coinvolgendo altri giovani in questa fase.</p>

Attività 8.1. Realizzazione iniziativa	L'operatore volontario in servizio civile collabora nell'allestimento degli spazi per gli eventi, nella preparazione delle attrezzature e nella realizzazione delle attività dei progetti coinvolti. Partecipa quindi attivamente all'iniziativa sia offrendo il proprio contributo (a seconda anche delle proprie abilità e competenze), sia coinvolgendo i giovani che partecipano alla realizzazione stessa delle azioni. Se l'operatore volontario ha acquisito adeguate competenze, può divenire referente per un particolare aspetto della realizzazione dell'iniziativa (per esempio, referente per l'allestimento, per la gestione dei volontari, per la preparazione del materiale etc.). Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento degli operatori volontari in servizio civile anche nei progetti di economia sociale "Terra Condivisa" e "Dress Again". Quest'azione può svolgersi anche presso la sede secondaria Dress Again .
Attività 8.2. Prosecuzione attività di partecipazione attiva	L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente, offrendo anche il proprio contributo ideativo, al proseguimento all'azione. Se ha adeguate capacità, l'operatore volontario in servizio civile può divenire protagonista nel coinvolgere i giovani in attività di impegno sociale e cittadinanza attiva, in un'ottica di peer education. La sua azione si realizza sempre sotto la supervisione di un operatore, con cui si confronta costantemente. Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA si prevede il coinvolgimento anche dei progetti di economia sociale "Terra Condivisa" e "Dress Again". Quest'azione può svolgersi anche presso la sede secondaria Dress Again .
Attività 8.3. Valutazione	L'operatore volontario in servizio civile partecipa agli incontri di valutazione fra gli organizzatori degli eventi e gli altri soggetti interessati, redigendo il verbale e offrendo il proprio punto di vista. Collabora con gli operatori nell'esposizione dei materiali documentari prodotti.

Tutte le attività degli operatori volontari si svolgono in presenza. Solo nel caso in cui le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 richiedano una riduzione delle attività in presenza, si potrà ricorrere alla realizzazione di una parte delle attività da remoto, senza superare il 30% del totale dei giorni di attività degli operatori volontari. Il criterio alla base della scelta sarà la tutela nei confronti dei giovani e degli utenti delle sedi.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

SEDE: UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - Faenza		
Numero	Professionalità	Attività
1	Responsabile dell'Ufficio di Promozione alla Mondialità	Attività 1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.2.,3.3,4.1.,4.2.,4.3.,5.1.,5.2.,5.3.,6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3. Responsabile dell'Ufficio Promozione alla Mondialità, per 30 ore alla settimana. Laureata in Scienze Antropologiche, lavora dal 2012 per l'associazione, nel 2012 / 2013 è stata responsabile Ufficio Promozione alla Mondialità (per sostituzione maternità) e, dopo aver coordinato diversi progetti per conto dell'associazione, torna ad operare nell'Ufficio Promozione alla Mondialità nel 2020. Attualmente coordina l'equipe ed è responsabile dei laboratori svolti nelle scuole medie, superiori in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione. Cura, inoltre, la progettazione, promozione e realizzazione di iniziative di cittadinanza attiva per i giovani, in rete con altre associazioni e realtà sul territorio.

5	Altri membri dell'equipe	<p>Attività 1.2., 4.3., 5.2., 8.3.</p> <p>Tre sacerdoti e una suora che dirigono gli Uffici di Pastorale Giovanile e Pastorale Vocazionale della Diocesi di Faenza. Si tratta di un'equipe esterna a supporto del progetto, quindi non direttamente coinvolta. Inoltre citiamo la responsabile del Progetto Policoro della Diocesi di Faenza, la cui mission è complementare all'Ufficio di Educazione alla Mondialità ovvero scoprire e valorizzare le potenzialità dei giovani e le risorse del territorio, per accompagnare i giovani nell'entrare nel mondo del lavoro.</p>
10	volontari impegnati in attività di cittadinanza attiva	<p>Attività 6.2.,6.3.,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.</p> <p>Giovani volontari collaborano nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Spesso sono in contatto anche con altre associazioni di volontariato, la Pastorale Giovanile, alcune Parrocchie.</p>
4	Referenti comunicazione e promozione	<p>Attività 5.1,7.1.,7.2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3</p> <p>Laureata in Cooperazione allo Sviluppo Locale e Internazionale, si occupa di coordinare l'equipe della comunicazione e della definizione degli obiettivi della comunicazione, programmando le attività correlate.</p> <p>Giornalista e direttore del settimanale diocesano "Il Piccolo" e della sua relativa piattaforma web. Si occupa di diffondere le notizie del territorio ma anche quelle legate alle iniziative diocesane e di Caritas.</p> <p>Dal 2017 referente per la comunicazione sui canali social di diverse associazioni e per liberi professionisti e per l'organizzazione di eventi pubblici, si occupa dal 2022 dei canali social della Caritas.</p> <p>Laureato in Scienze della Comunicazione e dopo multiple esperienze come responsabile della comunicazione per ONG e associazioni in Italia e all'estero, ora si occupa tra le altre cose del piano comunicativo digitale e promozionale per Farsi Prossimo ODV, oltre che della produzione grafica dei contenuti.</p>
1	Grafica	<p>Attività 5.1.,7.2.</p> <p>Collabora dal 2013 con l'associazione, si occupa della realizzazione grafica di materiale informativo e promozionale. Figura professionale che si spende per il progetto Costruiamo le fondamenta, su entrambe le sedi di realizzazione.</p>
1	Responsabile dell'amministrazione	<p>Attività 2.1., 3.1., 4.2., 6.1., 7.1., 8.3.</p> <p>La responsabile dell'amministrazione è una dipendente dell'associazione dal 2016, lavora per 40 ore alla settimana. È coinvolta soprattutto nella stipula e la chiusura dei contratti con le scuole, nel reperimento delle risorse finanziarie per le iniziative, nell'acquisto di materiali.</p>
20	Insegnanti ed educatori	<p>Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 6.1., 6.2., 7.2.,7.3.,8.1., 8.2.</p> <p>Una 20ina di insegnanti e di educatori collabora stabilmente con l'associazione, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi ed i gruppi giovanili per cui sono di riferimento nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si allargano anche a insegnanti o educatori che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa.</p>

1	Responsabile del rapporto annuale della Caritas	Attività 1.1., 5.1. Laureata in sociologia, dal 2009 è referente del rapporto annuale in cui viene analizzato il lavoro svolto dalla Caritas. Include anche un'analisi delle proposte educative. <i>È una risorsa messa in comune, per entrambe le sedi di progetto.</i>
2	Direttore della Caritas, Vescovo	Attività 5.1. Responsabili ultimi dell'azione della Caritas nel territorio, sono coinvolti nel confronto sia interno alla Chiesa sia con le Istituzioni pubbliche sui bisogni emersi e sull'operato delle associazioni.
1	Presidente dell'Associazione	Attività 5.1., 8.1.,8.2.,8.3. Insegnante presso diverse scuole superiori, presta opera di volontariato come presidente dell'Associazione.
2	Operatrici sociali	Attività 6.1,6.2,6.3,7.1,7.2,7.3,8.1,8.2,8.3 Coordinatrice del progetto di agricoltura sociale "Terra Condivisa" dal 2020, con pluriennale esperienza in progetti formativi e di integrazione. Oggi è anche operatrice di presidio per la lotta allo sfruttamento lavorativo in campo agricolo in collaborazione coi servizi sociali. Coordinatrice del progetto di moda etica "Dress Again" dal 2016 e con esperienza pregressa in progettazione, formazione ed educazione. Possiede un Master in "Formazione Interculturale" e la qualifica di "Counselor professionista ad indirizzo analitico transazionale". Entrambi i progetti di economia sociale sono in seno a Farsi Prossimo ODV mirano all'inserimento sociale e professionale di persone in stato di fragilità; in collaborazione coi servizi sociali e altre realtà associative. I progetti promuovono e realizzano inclusione sociale, sensibilizzano la responsabilità ambientale e producono servizi per la comunità.

SEDE: COORDINAMENTO LINK - Ravenna		
Numero	Professionalità	Attività
1	Responsabile del Coordinamento LINK	Attività 1.1., 1.2., 2.1.,2.2, 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 4.4., 5.1., 5.2., 6.1.,6.2.,6.3.,7.1., 7.2.,7.3. Laureato in COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, TUTELA DEI DIRITTI UMANI E DEI BENI ETNO CULTURALI IN EURASIA. È responsabile dei laboratori svolti nelle scuole superiori, in tutte le loro fasi: dalla progettazione alla realizzazione.
3	operatori	Attività 1.1., 1.2., 2.1.,2.2, 3.1., 3.2., 3.3., 4.1., 4.2., 4.3., 4.4., 5.1., 5.2., 6.1.,6.2., 6.3., 7.1., 7.2.,7.3. Un operatore si occupa prevalentemente di laboratori dedicati alle scuole superiori. Un altro operatore ha particolari competenze nelle tematiche interculturali e nella comunicazione sociale e svolge attività di coordinamento e segreteria tra le scuole e gli uffici pastorali coinvolti. Collabora nella realizzazione dei laboratori nelle classi elementari, medie e superiori. Inoltre, si occupano della progettazione, promozione e realizzazione di iniziative in rete con altre associazioni e realtà operanti sul territorio e con il coinvolgimento di bambini e giovani. Infine, collaborano nella realizzazione e diffusione della ricerca sui bisogni dei minori.

4	1 Direttore della Caritas, 1 direttore dell'ufficio pastorale giovanile, 1 Vescovo	Attività 1.1.,5.1. Responsabili ultimi del coordinamento LINK istituito presso la diocesi di Ravenna per il coordinamento dell'animazione giovanile sui temi della relazionalità, del servizio/volontariato e la mondialità (sviluppo sostenibile).
1	Amministratore di sistema della Caritas di Ravenna	Attività 7.2,7.3. Perito tecnico programmatore. Coinvolto nell'aggiornamento con nuovi materiali del sito internet, nella diffusione di comunicati stampa, nell'invito ai giornali locali.
20	insegnanti di religione	Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 6.1., 6.2., 7.2.,7.3., Una 20ina di insegnanti collaborano stabilmente con l'Ufficio tramite un coordinamento stabile tra gli insegnanti di religione, aderendo alle proposte formative e accompagnando le classi per cui sono di riferimento nello svolgimento dei percorsi (queste collaborazioni ovviamente si allargano anche a insegnanti che non hanno collaborato negli anni precedenti). La loro partecipazione alla valutazione dei percorsi è particolarmente preziosa. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.
20	volontari impegnati in attività di sensibilizzazione	Attività 7.1., 7.2., 7.3. Volontari impegnati in associazioni di volontariato, Pastorale Giovanile, in Parrocchie, collaborano con l'Ufficio nella progettazione delle iniziative, nella loro promozione, realizzazione e valutazione, offrendo contributi specifici a seconda delle loro competenze e disponibilità. Possono partecipare al confronto su quanto emerge dalla ricerca sui bisogni del territorio.
1	Grafica	Attività 5.1.,7.2. Collabora dal 2013 con l'associazione faentina, si occupa della realizzazione grafica di materiale informativo e promozionale. Figura professionale che si spende per il progetto Costruiamo le fondamenta, su entrambe le sedi di realizzazione.
1	Responsabile dell'Osservatorio diocesano	Attività 5.1 Volontario del Centro d'ascolto e impegnato per 12 alla settimana, si occupa della mappatura delle risorse, della raccolta e rielaborazione dei dati, della realizzazione di indagini di approfondimento. È in regolare contatto con le altre realtà della rete. È una risorsa messa in comune, per entrambe le sedi di progetto.

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

SEDE: UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ - Faenza	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività
Le strumentazioni standard quali materiali di cancelleria, 3 postazioni pc, 2 tablet, 2 stampanti (di cui 1 fotocopiatrice), 1 telefono cellulare sono a normale dotazione dell'Ente.	
n. 1 postazione pc e/o tablet con collegamento a internet e a stampanti dedicata specificatamente ai volontari in servizio civile	Generalmente utile per tutte le attività, ma soprattutto per: 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1., 3.3., 4.2., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1., 7.3., 8.1., 8.2., 8.3.

<p>Materiale di cancelleria e di consumo per i percorsi educativi: n. 200 cartelloni grandi, n. 200 cartelloni piccoli, 5 nastri adesivi e 15 colle vinavil, 2 scatole di pennarelli e 3 di penne, 75 cartelline, 45 quaderni per gli osservatori.</p> <p>Materiale di cancelleria e di consumo per gli incontri e i laboratori, deciso in sede di progettazione della formazione secondo le attività scelte.</p> <p>Software e piattaforme online utili per lo svolgimento di incontri online; speaker portatile.</p>	Attività 3.1., 3.2., 7.1., 7.2.
n. 10 risme di carta per materiale da distribuire	Attività 2.1., 2.2., 3.1., 4.1., 6.1., 6.2., 7.1., 8.1., 8.2.
Materiali multimediali quali video e musica, reperibili tramite le più comuni piattaforme di streaming (Youtube, Spotify...)	Attività 3.1., 3.2., 7.1., 7.2.
n. 50 testi da consultazione (anche online) – risorsa messa in comune per le attività condivise	Attività 1.2., 1.3., 5.2., 5.3., 6.2., 8.2.
n. 1 automobile (+ carburante)	Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2., 6.1., 6.2., 7.2., 8.1., 8.2.
n. 80 sussidi cartacei (dossier) n. 20 raccoglitori	Attività 1.1., 3.3., 4.2., 5.1., 7.3., 8.2., 8.3.
n. 2 macchine fotografiche n. 1 videocamera	Attività 3.3., 7.3.
n. 1 sala riunioni	Attività 4.3., 6.2., 8.3.
n. 500 volantini promozionali delle proposte dell'Ufficio Educazione alla Mondialità	Attività 2.1., 6.1.
n. 1000 volantini e 50 locandine	Attività 3.3., 7.3.
n. 1 pc portatile n. 1 videoproiettore	Attività 3.1., 3.2., 7.1., 7.2.
n. 20 pubblicazioni della sintesi annuale – risorsa messa in comune per le attività condivise	Attività 1.1., 5.1.
n. 10 stampe di foto	Attività 8.3.

SEDE: COORDINAMENTO LINK - Ravenna

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività
---	----------

Le strumentazioni standard quali materiali di cancelleria, 4 postazioni pc, 3 stampanti (di cui 1 fotocopiatrice), 1 telefono sono a normale dotazione dell'Ente.	
n. 1 postazioni pc con collegamento a internet e a stampanti dedicata specificatamente ai volontari in servizio civile	Generalmente utile per le attività, ma soprattutto per: 1.1., 1.2., 1.3., 2.1., 2.2., 4.2., 5.1., 5.2., 6.1., 6.2., 6.3., 7.2., 7.3.
Materiale di cancelleria e di consumo per la formazione: n. 200 cartelloni grandi, n. 200 cartelloni piccoli, nastri adesivi e colle vinavil, scatole di pennarelli e di penne, 75 cartelline. Materiale di cancelleria e di consumo per gli incontri, deciso in sede di progettazione della formazione secondo le attività scelte. Software e piattaforme online utili per lo svolgimento di incontri online; speaker portatile	Attività 3.1., 3.2., 6.3., 6.4.
n. 10 risme di carta per materiale da distribuire	Attività 2.2., 3.1., 3.3., 4.1., 4.2., 6.1., 6.4., 7.2.
n. 50 testi da consultazione – risorsa messa in comune per le attività condivise	Attività 1.2., 1.3., 3.2., 5.2., 6.2., 6.3.
n. 1 furgone (+ carburante)	Attività 2.1., 3.2., 6.2., 6.3., 7.2.
n. 1 software specifico per i sostegni a distanza	Attività 2.2., 4.2.
n. 10 raccoglitori	Attività 2.2., 3.3., 4.1., 6.3., 7.3.
n.2 macchine fotografiche n.1 videocamera	Attività 1.1., 3.3., 5.2., 6.1., 7.2.
n.1 sala per riunioni	Attività 4.3., 6.3., 7.2.
n. 1000 volantini promozionali delle proposte del Coordinamento LINK	Attività 2.1., 3.3., 5.1., 5.2., 6.1., 7.2.
n. 500 volantini e 50 locandine	Attività 3.3., 7.3.
n.1 pc portatile n.1 videoproiettore	Attività 3.2., 5.1., 6.1., 7.2.
n. 20 pubblicazioni della sintesi annuale – risorsa messa in comune per le attività condivise	Attività 1.1., 5.1.
n. 1 veicolo (+ carburante)	Attività 2.1., 2.2., 3.2., 4.1., 4.2., 6.1., 6.2., 7.2.
Rimborso per 2 operatori impegnati nel campo scuola	Attività 7.2.

7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività condivise, quali l'azione 1 di progettazione dei percorsi educativi e l'attività 5.1. della sintesi annuale.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione ai percorsi formativi e iniziative di partecipazione attiva, organizzati dalle sedi di progetto e realizzati presso struttura esterna.

Possono venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (mantenendo il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.

Per la sede UFFICIO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ-FAENZA: in aggiunta alle festività riconosciute, la sede rimarrà chiusa in diverse giornate durante il periodo estivo, ma laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, l'Ufficio di Educazione alla Mondialità prevede di utilizzare la **sede secondaria Dress Again (corso Garibaldi 28/A – Faenza)** quale sede alternativa per consentire la continuità di servizio del volontario (per esempio, attività 8.2.)

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Nessuno

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

**SilviaDegioDesign (partita IVA 02300710395)
via Canal Grande, 71 Faenza (RA)**

La ditta individuale SilviaDegio Design di Silvia De Giovanni si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

Collaborazione nella realizzazione e stampa di materiale informativo per promuovere le iniziative di partecipazione attiva in cui vengono coinvolti giovani. Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione del materiale informativo, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto.

Collaborazione nella realizzazione della veste grafica del dossier annuale e di materiale promozionale per un momento pubblico di confronto sui dati raccolti. Gli operatori volontari in

servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica del dossier e del materiale promozionale, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile collaborano alla raccolta dei dati e nell'analisi dell'impatto del progetto sulla comunità coinvolta. Questa attività viene dagli operatori volontari anche in maniera condivisa.

**Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV (codice fiscale 90011240398)
Faenza (RA), via Laderchi 3**

Il "Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV" si impegna a fornire il seguente apporto alle attività di progetto: collaborazione nell'auto-formazione degli operatori per la progettazione di percorsi educativi destinati ai giovani e di incontri formativi destinati ad insegnanti ed educatori, tramite la fornitura o il supporto nel reperimento di testi specifici di educazione alla pace.

**Il Matitone (partita IVA 02179670399)
Faenza (RA), via S.Michele 2/A**

La cartoleria "Il Matitone" si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: reperimento del materiale necessario per la realizzazione di percorsi formativi e incontri per i giovani e le loro figure di riferimento. Gli operatori in servizio civile si recano presso il negozio per acquistare i materiali, a prezzi scontati.

**La Coccinella SNC di Fiorigelso Barbara e Savioli Marco (partita IVA 02201350390)
Alfonsine (RA) - PIAZZA DELLA RESISTENZA 8**

La Coccinella SNC (cartoleria) si impegna a fornire il seguente apporto alle attività di progetto:

La collaborazione si svilupperà durante lo svolgimento del progetto sostenendo le attività dei volontari del servizio civile con il materiale didattico e la cancelleria necessaria per percorsi ed incontri formativi e campi scuola coordinati con la Caritas diocesana.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

11) Eventuali tirocini riconosciuti

--

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell' Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa

allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., **CIOFS-FP/ER** (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4, come da accordo allegato.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso

- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.

Ulteriori sedi saranno:

- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Sala riunioni Biblioteca comunale di Russi (RA) via Godo Vecchia 10 – 48026 (Russi – RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Parrocchia di Portomaggiore, Piazza Giovanni XXIII 5, porto maggiore (FE)
- Parrocchia di Mezzano Piazza della Repubblica 12 – Mezzano (RA)
- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale "Casa delle Culture", Piazza Medaglie d'Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

FAENZA

- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)
- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Ufficio di Educazione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 13, Faenza (RA)
- A.M.I./Segreteria, via Minardi 6, Faenza (RA)
- Dress Again, corso Garibaldi 28A, Faenza (RA)
- Terra Condivisa, via Rio Biscia, Castel Raniero - Faenza (RA)

RAVENNA

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Centro di Ascolto diocesano, piazza Duomo 12 48121 Ravenna (RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Casa delle culture Piazza Medaglie d'Oro, 4, 48122 Ravenna RA

15) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Riunioni d’equipe
- Lavori personali e di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con “testimoni”
- Case studies

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento (e non più del 30% del totale in modalità asincrona).

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo()*

Viene garantita a tutti gli operatori volontari la stessa formazione specifica. Si tratta di un percorso di 72 ore, delle quali 16 svolte in maniera condivisa da tutti gli operatori volontari.

Formatore per la sede: COORDINAMENTO LINK	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
--	--------------------------------------	---

Davide Riminucci	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di prove documentarie e redazione di dossier, rapporti con le segreterie degli istituti scolastici.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 4 ore		
Thomas Melai	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	Attività 4.3., 8.3.
Totale 3 ore		
Thomas Melai	Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi; funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; regole per la rendicontazione e contabilità.	Attività 1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.1.,3.2.,3.3.,4.3.,5.1.,6.2.,6.3.,7.2.,7.3.
Totale 3 ore		
Antonio Chiusolo	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	Attività 2.1., 6.1.,6.2.
Totale 3 ore		
Annalisa Marinoni	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	Attività 1.3., 2.2., 3.2., 6.2., 8.2.
Totale 4 ore		

Annalisa Marinoni	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.	Attività 1.2., 3.2., 5.2., 7.1.
Totale 4 ore		
Antonio Chiusolo	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	Attività 2.2., 3.2., 4.3., 6.2., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Giovanna Santandrea	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	Attività 1.2., 2.1., 3.2., 5.2., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Luca Bartolini	Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale della classe; educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda dell'intensità; supportare gli alunni in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).	Attività 1.2., 1.3., 2.2., 3.2., 4.3.
Totale 3 ore		
Annalisa Marinoni	Principi di base della pedagogia, a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)	Attività 1.3. 3.2., 5.3., 7.2.
Totale 6 ore		
Annalisa Marinoni	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	Attività 1.2., 1.3., 3.2., 3.3., 4.2., 5.2., 4.3., 8.1., 8.2.
Totale 3 ore		

Maria Elena Ceredi	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.	Attività 3.2.,3.3.,4.1., 4.2.,4.3.,5.3.,8.2.,8.3 .
Totale 3 ore		
Luca Bartolini	Introduzione all'economia sociale e solidale: la metodologia, i principi e la struttura; l'inclusione sociale come servizio alla comunità; cos'è la responsabilità ambientale; come si promuove il consumo consapevole; come la comunità è parte integrante dei progetti. Case study: Dress Again e Terra Condivisa.	Attività 6.1,6.2,6.3,7.1,7.2,7.3,8.1,8.2,8.3
Totale 6 ore		
Thomas Melai	Fondamenta pratiche di comunicazione: creare un piano di comunicazione, l'uso dei principali social network, strumenti redazionali, elementi base di Wordpress, come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, competenze base di creazione di contenuti digitali.	Attività 7.1,7.2,7.3,8.1,8.2,8.3
Totale 4 ore		
Thomas Melai	Strumenti informatici utili per la conduzione di interventi a distanza, per la condivisione di documenti, per il coinvolgimento attivo dei giovani, per la promozione degli eventi.	1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 2 ore		
Formatore per la sede: UFFICIO EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Lanzoni Barbara	Progettazione di interventi formativi: definizione degli obiettivi, utilizzo e predisposizione di diverse tecniche e strumenti, preparazione di materiali e attrezzature, costruzione e somministrazione di questionari o altri strumenti, raccolta di prove documentarie e redazione di dossier, rapporti con le segreterie degli istituti scolastici.	Attività 1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 4 ore		

Lanzoni Barbara	Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	Attività 4.3., 8.3.
Totale 3 ore		
Lanzoni Barbara	Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi; funzioni e organizzazione; modulistica di servizio; adempimenti burocratici e amministrativi; aggiornamento del sito internet e degli altri strumenti informatici; regole per la rendicontazione e contabilità.	Attività 1.1.,1.2.,1.3.,2.1.,2.2.,3.1.,3.2.,3.3.,4.3.,5.1.,6.2.,6.3.,7.2.,7.3.
Totale 3 ore		
Cortesi Graziella	Lavorare in rete con le diverse realtà presenti sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici privati, statali e comunali; enti del privato sociale, associazioni, altre realtà ecclesiali, Parrocchie, gruppi informali) con integrazione dei servizi comuni.	Attività 2.1., 6.1.,6.2.
Totale 3 ore		
Pompili Nadia	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	Attività 1.3., 2.2., 3.2., 6.2., 8.2.
Totale 4 ore		
Pompili Nadia	Educazione ed adolescenza: adottare le modalità più efficaci per mettersi in relazione e comunicare con i ragazzi che vivono questa fondamentale tappa dello sviluppo della persona.	Attività 1.2., 3.2., 5.2., 7.1.
Totale 4 ore		
Rubbi Nicola	Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione non verbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	Attività 2.2., 3.2., 4.3., 6.2., 7.2., 8.2.
Totale 4 ore		

Matulli Isabella	Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	Attività 1.2., 2.1., 3.2.,5.2., 7.2.,8.2.
Totale 4 ore		
Placci Giulia	Alcuni strumenti per migliorare il clima relazionale della classe; educare al rispetto degli adulti e dei compagni; contenere l'esuberanza di alcuni alunni; sviluppare la capacità di ascolto; accrescere la motivazione e l'apprendimento; trasmettere strategie per fronteggiare le emozioni a seconda dell'intensità; supportare gli alunni in difficoltà (p.e. con disturbo specifico dell'apprendimento).	Attività 1.2., 1.3., 2.2., 3.2., 4.3.
Totale 3 ore		
Gallegati Mattia	Principi di base della pedagogia, a partire dal significato di termini quali autorità / relazione educativa / libertà / amore si esamina il percorso educativo per i minori, compresi i rischi connessi allo stare nella relazione e gli strumenti fondamentali (ascolto di sé, attenzione al contesto, ...)	Attività 1.3. 3.2., 5.3., 7.2.
Totale 6 ore		
Di Domenico Matteo	Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	Attività 1.2.,1.3.,3.2., 3.3.,4.2.,5.2.,4.3.,8.1.,8.2.
Totale 3 ore		
Di Domenico Matteo	Osservazione del gruppo: obiettivi, metodo, strumenti; come osservare un gruppo in formazione; come annotare le osservazioni; come redigere un report delle osservazioni; quale relazione instaurare con il gruppo osservato.	Attività 3.2.,3.3.,4.1., 4.2.,4.3.,5.3.,8.2.,8.3.
Totale 3 ore		
Resta Chiara / Guazzolini Maddalena	Introduzione all'economia sociale e solidale: la metodologia, i principi e la struttura; l'inclusione sociale come servizio alla comunità; cos'è la responsabilità ambientale; come si promuove il consumo consapevole; come la comunità è parte integrante dei progetti. Case study: Dress Again e Terra Condivisa.	Attività 6.1,6.2,6.3,7.1,7.2,7.3,8.1,8.2,8.3

Totale 6 ore		
Rizzi Chiara / Morelli Francesco	Fondamenta pratiche di comunicazione: creare un piano di comunicazione, l'uso dei principali social network, strumenti redazionali, elementi base di Wordpress, come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, competenze base di creazione di contenuti digitali.	Attività 7.1,7.2,7.3,8.1,8.2,8.3
Totale 4 ore		
Sasnauskaitė Ina	Strumenti informatici utili per la conduzione di interventi a distanza, per la condivisione di documenti, per il coinvolgimento attivo dei giovani, per la promozione degli eventi.	1.1., 1.2., 1.3., 2.2., 3.1.,3.2.,3.3., 5.1., 5.2., 5.3., 6.2., 7.1.
Totale 2 ore		
Formazione realizzata in maniera condivisa:	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Cingolani Alessandro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	
Totale 4 ore		
Melai Thomas	Media education: la comunicazione attraverso le nuove tecnologie, rapporto tra relazione, comunicazione e mezzo di comunicazione. Risorse e rischi della comunicazione digitale: il cyberbullismo.	Attività 1.1.,1.2.,3.2., 3.3.,4.1.,5.1.,5.3.,7. 1.,7.2.,7.3.
Totale 4 ore		
Cappelli Tommaso	Organizzazione e promozione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa; costruzione di partnership e suddivisione dei compiti; reperimento delle risorse; reperimento, gestione e valorizzazione del volontariato	Attività 6.1.,6.2.,6.3.,7.1.,7. 2.,7.3.,8.1.,8.2.,8.3.
Totale 2 ore		
Petroncini Serena	Disagio socio-relazionale nel mondo giovanile: analisi delle dinamiche relazionali nel mondo giovanile in contesti reali (famiglia, scuola, aggregazioni informali; bullismo e altre condotte devianti) e in contesti virtuali (uso problematico dei media, sovraesposizione nell'ambito dei social network, etc.); strumenti e percorsi di ascolto, accompagnamento e prevenzione.	Attività 1.2., 1.3., 2.2., 3.2., 4.2., 5.2., 5.3.
Totale 6 ore		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Dott. Alessandro Cingolani nato a Bologna il 20/06/1978	<p><u>Titoli</u> Laurea in architettura attestato di frequenza dei corsi per COORDINATORE/RSSP/COORDINATORE DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI/FORMATORE DELLA SICUREZZA</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2016: R.S.P.P. Opera di Religione della Diocesi di Ravenna; Dal 2017: R.S.P.P. Istituto scolastico Tavelli, Ravenna; Dal 2018: Corso formazione per logisti protezione civile.</p>	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Dott. sa Graziella Cortesi nata a Faenza (RA) il 19/11/1941	<p><u>Titoli</u> Laurea in Materie Letterarie diploma di tecnico psicometrista diploma di consigliere di orientamento</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2020: membro del consiglio di indirizzo della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza (per il welfare). Dal 2012: membro del Consiglio direttivo dell'Ass. Francesco Bandini e dal 2015 partecipa ai Tavoli dell'Azienda Servizi alla Persona e dei Servizi Sociali per conto dell'Associazione. 2005-2011: membro del Coordinamento regionale dei Centri di Servizio Emilia-Romagna (CCSV) e del Consiglio Direttivo Nazionale del Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio del Volontariato (CSV.net). 2008 - 2014: presidente della coop. Soc. onlus "L'Alveare" 2005 - 2011: presidente dell'ass. "Per gli Altri", ass. di Il livello che gestiva il Centro di Servizio del Volontariato della Provincia di Ravenna. 1996 - 1998: responsabile ed operatore del primo sportello scolastico di ascolto per preadolescenti presso due licei faentini. 1965 - 1996: insegnante di materie letterarie</p>	Lavorare in rete

<p>Dott. sa Nadia Pompili nata a Cesena (FC) il 15/12/1979</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Servizio Sociale Laurea in Scienze per la Formazione di Formatori Laurea Magistrale in Scienze Religiose, indirizzo Pedagogico - Didattico</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2015 ad oggi: Insegnamento della religione cattolica all'istituto secondario di I grado "Europa" di Faenza. Dal 2015 ad oggi: Educatrice volontaria presso "Punto x" di Modigliana, centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni. 2016 -2018: Insegnamento della religione cattolica nell'istituto secondario di II grado della Fondazione Marri- S. Umiltà di Faenza. 2014-2015: insegnante supplente di religione nell'istituto primario "Carchidio-Strocchi" di Faenza. 2005-2013: Educatrice e coordinatrice presso "Il Cantiere 411", centro educativo interculturale e interreligioso per minori dai 6 ai 17 anni di Cesena. 2002-2005: Educatrice nella prima accoglienza di ragazze maggiorenni, vittime della tratta, inserite nel progetto "Oltre la strada", in collaborazione con i servizi sociali di Cesena. 2003/2004: volontaria in Servizio Civile Nazionale presso i Servizi Sociali, unità minori del Comune di Cesena Esperienza ventennale in ambito parrocchiale e nell'Azione Cattolica come educatrice di ragazzi frequentanti le scuole superiori e catechista di bambini frequentanti le scuole elementari e medie; esperienza in percorsi di formazione umana e spirituale per giovani dai 18 ai 30 anni.</p>	<p>Educazione ed adolescenza; Tecniche di ascolto attivo</p>
<p>Dott. Nicola Rubbi nato a Faenza (RA) il 10/06/1988</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea Magistrale in Psicologia delle Organizzazioni e dei Servizi Partecipa a: Ciclo di Incontri Base sul Linguaggio Giraffa® – Comunicazione Nonviolenta (CNV)</p> <p><u>Esperienze</u> dal 2018: Operatore del Centro di ascolto: colloqui di ascolto e supporto a persone in condizione di fragilità e disagio sociale; coordinamento nell'erogazione dei servizi. 2016-2018: Educatore interculturale, gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti protezione internazionale. 2015 - 2016: servizio civile volontario presso il Centro di ascolto diocesano. 2012 - 2014: diverse esperienze di tirocinio legate al percorso di studi intrapreso: organizzazione eventi di promozione della cultura psicologica sul territorio; orientamento allo stage; progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione di progetti; osservazione, analisi e verifica di interventi di formazione.</p>	<p>Comunicazione efficace e nonviolenta</p>

<p>Dott. Tommaso Cappelli nato a Faenza (RA) il 21/09/1997</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Sociologia Partecipa a diversi corsi tra cui: "Scrivere per la Politica II", "Storytelling", "Election Days™ 2018", "Into the Wor(l)d"</p> <p><u>Esperienze</u> Da Marzo 2021: Consulente presso la Presidenza della Commissione parlamentare Affari Costituzionali del Senato della Repubblica; Dal 2019: Libero professionista, in attività di Social media marketing e strategist; Conduzione campagne di marketing; Sentiment Marketing e Social Seo; Press office; Creazione di landing page, video e grafiche; Creazione e gestione canali sui social network e pagine web; Promozione e storytelling digitale per eventi; Dal 2019: Segretario di Presidenza (prima per la Commissione III e poi per la Commissione II) presso l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna; Dal 2017: Presidente APS Atelier Be (attività di organizzazione e promozione di eventi e progetti); Dal 2017: Consigliere diocesano dell'Azione Cattolica Italiana; 2020 - 2021: Collaboratore presso la Presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio del Senato della Repubblica; 2020: Consulente presso la Presidenza della Commissione parlamentare Igiene e Sanità del Senato della Repubblica; 2018 - 2020: Assistente parlamentare; 2017 - 2020: Conduttore e Responsabile "Teatro Scuola" presso l'Accademia Perduta Romagna Teatri; 2019: Responsabile Comunicazione del WAM Festival 2019; 2012 - 2018: Presidente della Radio Planet On Air; 2011 - 2016: Membro dell'Equipe e Referente Legislativo per il Movimento Studenti Azione Cattolica della Diocesi Faenza-Modigliana 2015: Responsabile del progetto "Culture Club" per la Biblioteca Comunale Manfrediana</p>	<p>Organizzazione e promozione di eventi pubblici</p>
---	---	---

<p>Dott. sa Barbara Lanzoni nata a Faenza (RA) il 11/01/1987</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Scienze Antropologiche Certificazione Ditals Corsi di aggiornamento su didattica dell'italiano L2 e di educazione al plurilinguismo</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2020: Responsabile dell'Ufficio Promozione alla Mondialità 2018 - 2020: operatrice presso una struttura di accoglienza per donne in stato di disagio e referente per il progetto "Dress Again", per la formazione al lavoro di soggetti disagiati tramite un negozio di abbigliamento usato. 2016 - 2018: operatrice presso una struttura di accoglienza per richiedenti protezione internazionale; referente per le diocesi del Centro Italia del progetto di Caritas Italiana "Protetto. Rifugiato a casa mia" (con, tra le altre, mansioni di formazione per gli operatori diocesani); 2013 - 2015: coordinatrice del progetto "C'è speranza nei miei giorni" a favore degli anziani a rischio di fragilità sociale (con, tra le altre, mansioni di formazione per gli operatori parrocchiali); animatrice sociale nell'ambito del progetto Policoro (con tra le altre, mansioni di formazione per giovani nella ricerca del lavoro e di organizzazione di iniziative in rete con altre realtà locali dedicate al contrasto alla disoccupazione giovanile); 2013 - 2014: Referente del progetto "Rifugiato a casa mia"; 2012 – 2013: presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità: realizzazione di laboratori nelle scuole e di eventi per promuovere la pace e l'incontro interculturale; 2012: insegnamento dell'italiano L2 ad adulti stranieri presso il C.T.P. di Faenza; 2010 – 2012: facilitatrice linguistica per bambini stranieri presso le scuole primarie e secondarie di primo grado di Faenza; 2011: servizio civile volontario presso l'Ufficio Promozione alla Mondialità 2009: supporto nell'insegnamento dell'italiano L2 per donne straniere e animatrice nei laboratori interculturali presso il Centro per le Famiglie di Faenza. 2009: Supporto nell'insegnamento dell'italiano L2 per donne straniere e animatrice in laboratori interculturali</p>	<p>Progettazione di interventi formative; Lavoro in equipe; Analisi della struttura organizzativa</p>
---	---	---

<p>Dott.sa Isabella Matulli nata a Faenza il 03/01/1972</p>	<p><u>Titoli</u> laurea in filosofia baccellierato in teologia diploma di qualifica come formatore master FSCIRE nel pluralismo religioso</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2016: collaborazione nella gestione del centro di accoglienza straordinaria per richiedenti protezione internazionale, oggi centro di accoglienza per donne Dal 2015: direttrice del Centro di Pastorale Missionaria della Diocesi di Faenza-Modigliana. Tra le altre attività, si occupa dell'organizzazione di attività educative e di interventi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado. Dal 1995: organizzazione di attività formative ed educative per l'Ass. A.M.I. sia in Italia che all'estero. 2009-2011 e dal 2014: volontariato presso la Casa Circondariale "Dozza" di Bologna; 2011-2013: insegnamento di "introduzione alla psicologia" presso l'Istituto " ClinicalPastoral Educational course" della TanzanianEpiscopal Conference; insegnamento della lingua italiana presso il Seminario maggiore; responsabile del progetto socio-educativo a favore di studentesse universitarie accolte in una struttura per conto dell'Ass. A.M.I. a Mwanza (Tanzania); 2003-2006: collaborazione nel progetto socio-sanitariodell'Ass. A.M.I. a Digma (Eritrea). Si occupa di sostegni a distanza, centro nutrizionale, insegnamento dell'italiano, catechesi, animazione coi bambini; 2000-2003: gestione della Comunità Internazionale Studenti per conto di A.M.I.-CIF</p>	<p>Educazione interculturale, mondialità</p>
<p>Dott.sa Giulia Placci nata a Faenza (RA) il 24/05/1993</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea Magistrale in Psicologia scolastica e di comunità Laurea triennale in Scienze del comportamento e delle relazioni sociali</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2017: Operatore del Centro "Strategicamente Insieme" di Cotignola: supporto nei compiti, potenziamento e accompagnamento nel percorso scolastico di bambini e ragazzi con disturbo specifico dell'apprendimento; 2018 - 2019: tutor d'aula e conduzione del Progetto Welfare presso l'Istituto comprensivo statale Don Stefano Casadio di Cotignola per migliorare il clima relazionale della classe, contenere l'esuberanza di alcuni alunni, accrescere la motivazione e l'apprendimento, etc. 2018: Tirocinio professionalizzante presso Kimeya (Cesena) per lo sviluppo delle competenze necessarie per effettuare interventi di diagnosi cognitiva, linguistica e dei processi di apprendimento in età evolutiva e interventi riabilitativi in relazione ai disturbi cognitivi, linguistici e di apprendimento. 2017 - 2018: Tirocinio professionalizzante presso SAIPS (Forlì): attività di orientamento scolastico e professionale nelle classi di scuola secondaria; bilanci di competenza e definizione di obiettivi di carriera per singoli individui, etc. 2013 - 2017: Educatrice del centro estivo "Divertitennis</p>	<p>Migliorare il clima relazionale della classe</p>

<p>Dott. Matteo Di Domenico nato a Faenza (RA) il 04/10/1990</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Educatore Sociale e Culturale</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2020: Operatore al Centro di Ascolto, in particolare per i colloqui con persone in condizione di disagio e nella gestione dei volontari. Dal 2018: formatore volontario per gli operatori delle Caritas Parrocchiali su tematiche diverse: stereotipi e pregiudizi, lavorare in gruppo, ascolto attivo. 2019 - 2020: Operatore Caritas presso l'Ufficio Educazione alla Mondialità: ideazione, organizzazione, realizzazione e valutazione di laboratori educativi condotti in istituti scolastici di ogni ordine e grado. 2016 - 2019: educatore presso la Coop. Soc. KaraBobowski: Organizzazione e gestione di attività e servizi educativi presso il centro educativo "Punto X" e il centro residenziale e diurno "La Libellula"; gestione di attività e servizi educativi saltuari (assistenza domiciliare, incontri protetti). 2017: volontario presso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana: attività di ascolto e assistenza a persone in condizione di disagio. 2015 - 2016: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: organizzazione e progettazione di attività di integrazione con richiedenti protezione internazionale. 2014 - 2015: operatore Caritas presso l'Ass. Farsi Prossimo: osservazione, verbalizzazione, progettazione e conduzione di laboratori didattici; organizzazione e coordinamento dell'evento "Fiera del Baratto e del Riuso". 2010 - 2016: operatore sociale presso la Coop. Soc. "In Cammino": assistenza, animazione e socializzazione per persone con disabilità durante soggiorni estivi organizzati da ANFFAS Lugo 2006 - 2016: catechista per i ragazzi nati nel '96 (percorso svolto dalla V elementare all'università) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena. 2007 - 2016: educatore dell'Azione Cattolica Ragazzi (per minori delle elementari e medie) presso la Parrocchia di S. Maria Maddalena</p>	<p>Stereotipi e pregiudizi; Osservare il gruppo</p>
<p>Dott. Thomas Melai, nato a Cesena (FC) il 27/02/1990</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Cooperazione Internazionale, Tutela dei diritti umani e dei beni etnoculturali in Eurasia perito tecnico industriale (elettronica e telecomunicazioni)</p> <p><u>Esperienze</u> dal 2015: operatore del Coordinamento LINK e dell'ufficio di Pastorale Giovanile della diocesi di Ravenna 2014: servizio civile regionale presso la Caritas di Ravenna (CITTADINI SI DIVENTA) per l'avvio del progetto COORDINAMENTO LINK volto a coordinare azioni formative diocesane negli istituti secondari e nelle parrocchie. dal 2016: è parte integrante del Coordinamento Oratori diocesano. È animatore parrocchiale presso la parrocchia di LA MALVA a CERVIA (RA). Nel 2015 si specializza sui moduli formativi relativi alla Media Education (uso consapevole dei social e dei mezzi di comunicazione di massa attualmente diffusi) rivolti ad adolescenti e famiglie. Dal 2016: amministratore di sistema presso la Caritas diocesana e gli uffici di pastorale Giovanile con competenze su sistema informatico integrato e promozione delle comunicazioni multimediali (promozione di eventi attraverso i social).</p>	<p>Lavoro in equipe; Analisi della struttura organizzativa; Media Education; Fondamenta pratiche di comunicazione Strumenti informatici utili</p>

<p>Dott. Antonio Chiusolo, nato il 03/05/1972 a Benevento</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Giurisprudenza diploma di perito tecnico commerciale programmatore.</p> <p><u>Esperienze</u> Responsabile del servizio civile presso la Caritas di Ravenna dal 1999, ha svolto attività di progettazione sociale e di animazione giovanile sui temi della cittadinanza attiva dal 2004 ad oggi. Dal 2001 è responsabile del centro documentazione della Caritas di Ravenna Cervia ed è amministratore di sistema per quanto riguarda l'organizzazione informatica della Caritas e del suo sito internet. Responsabile del settore stampa (rassegna stampa e comunicati ai mezzi di comunicazione locali), dal 2001 gestisce la pagina mensile INFORMACARITAS Ravenna per il settimanale diocesano RISVEGLIO DUEMILA. Formatore accreditato per la Caritas Italiana, fa parte del Coordinamento LINK: organismo diocesano per la realizzazione di moduli formativi presso gli istituti di scuola superiore della diocesi.</p>	<p>Comunicazione efficace e nonviolenta; Lavorare in rete</p>
<p>Dott. Davide Riminucci nato a RAVENNA il 09/08/1977</p>	<p>Titoli di studio: Laurea in Scienze Religiose conseguita il 23/05/2015 presso Istituto Superiore di Scienze Religiose "Sant'Apollinare" collegato alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Corso di formazione per animatore di I livello presso i Salesiani dell'Italia Centrale nel 1996 Corso di formazione per animatore di II livello presso i Salesiani dell'Italia Centrale nel 1997 Corso per direttore di oratorio presso i Salesiani di Milano anno 2013 Master CEI per Formatore dei Formatori per Catechisti delle regione Ecclesiastica dell'Emilia Romagna nel 2007/2008</p> <p>Esperienze: – Dipendente del Parco di Mirabilandia presso la Direzione operativa del parco dal 1997 al 2017 – Educatore presso oratorio salesiano SS. Simone e Giuda di Ravenna dal 1993 al 2012 – Docente Religione Cattolica presso Liceo Classico Dante Alighieri di Ravenna dal 2015 al 2019 Vice Direttore presso Servizio di Pastorale Giovanile e Vocazionale dell'Archidiocesi di Ravenna – Cervia.</p>	<p>Progettazione di interventi formativi</p>
<p>D.ssa Giovanna Santandrea, nata a Russi (Ra) il 19/11/1968</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Storia Master in immigrazione e trasformazione dei fenomeni sociali</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2010 opera presso il Centro immigrati del Comune di Ravenna / Ufficio Politiche per l'immigrazione dove ricopre funzioni di: referente e coordinatrice del progetto SPRAR del Comune di Ravenna; responsabile del progetto CASPER per il comune di Ravenna nelle fuoriuscite dei lungo soggiornanti vulnerabili dai Cas e nell'attivazione dei percorsi di autonomia; referente e coordinatrice del tavolo interprovinciale del Progetto FAMI Casper progettista e operatrice per l'evento "Festival delle culture del Comune di Ravenna"</p>	<p>Educazione interculturale, mondialità</p>

<p>Dott. Luca Bartolini, nato a Ravenna il 26/07/1988.</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea triennale in chimica con percorso ambientale</p> <p><u>Esperienze</u> dal 2018: coordina i laboratori del Coordinamento Link sui temi della mondialità e degli stili di vita. dal 2018: insegnante di Religione presso il liceo classico “Dante Alighieri” con funzioni di coordinatore delle progettualità extradidattiche.</p>	<p>Economia sociale e cittadinanza attiva</p> <p>Migliorare il clima relazionale della classe</p>
<p>Dott.ssa Maria Elena Ceredi, nata a Bologna il 10/01/1989</p>	<p><u>Esperienze</u></p> <p>Esperienza professionale di oltre tre anni in ambito formativo presso l’ente CARITAS RAVENNA-CERVIA nel periodo 2015-2019 con lo svolgimento dei seguenti corsi di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - VOLONTARI VOLONTIERI (docente d’aula per il progetto sulla cittadinanza attiva rivolto agli studenti delle scuole superiori di Ravenna - LA MERENDA DEI POPOLI (formatore aggiunto per il laboratorio formativo sugli stili di vita e il consumo critico) - MEDIA EDUCATION (formatore aggiunto per il laboratorio formativo sull’uso consapevole dei media e dei social network) <p>Esperienza formativa attraverso il coordinamento LINK dal 2016 nell’ambito dei moduli formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identità di un gruppo in formazione - comunicazione interpersonale e gestione del conflitto - intercultural e mediazione 	<p>Osservazione del Gruppo</p>
<p>Dott.ssa Annalisa Marinoni nata a Ravenna l’08/06/1967</p>	<p><u>Titoli</u> Psicoterapeuta, iscritta nell’Elenco degli Psicoterapeuti presso l’Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi di Ravenna Laurea in Medicina e Chirurgia Specializzazione in Psicoterapia Sistemico- Relazionale e Terapia della Famiglia Specializzazione in Psicoterapia della Gestalt Formazione in psicoterapia EMDR Livello 1 e Livello 2 Formazione alla Psicoterapia Mansionale Integrata</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 1998 ad oggi: Consulenze e psicoterapia individuale, di coppia e familiare 2000 - 2002: realizzazione del progetto “Centro di Ascolto” per l’attività di consulenza, diagnosi e prevenzione rispetto all’uso-abuso di sostanze nei pre-adolescenti, a supporto tecnico-scientifico del Servizio Tossicodipendenze; 1998 – 1999: Incarico all’attività di “Costruzione di un intervento sperimentale di prevenzione rivolto a gruppi di genitori e adolescenti” per il Servizio Tossicodipendenze; 1997 –1998: Medico psicoterapeuta borsista presso il Servizio Tossicodipendenze</p>	<p>Educazione ed adolescenza; Pedagogia nel rispetto Principi base della pedagogia; Adottare tecniche di ascolto attivo; Stereotipi e pregiudizi</p>

<p>Dott.ssa Serena Petroncini, nata a Lugo (RA) il 31/08/1984</p>	<p><u>Titoli</u> Diploma di Psicoterapeuta Familiare ad orientamento Sistemico Laurea in Psicologia delle Organizzazioni e dei Servizi Laurea triennale in Scienze del Comportamento e delle Relazioni Sociali</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2020: psicologa presso diversi istituti comprensivi (a Lugo, Fusignano, Alfonsine e Mezzano) e coordinatrice pedagogica presso la Federazione Italiana Scuole Materne. Dal 2019: psicologa psicoterapeuta. 2017 -2020: psicologa presso tre diversi istituti scolastici. 2014 – 2019: Educatrice di sostegno presso scuole dell’infanzia private paritarie. 2014: psicologa presso liceo di Lugo. 2011 – 2014: Operatrice di sostegno e della mediazione al lavoro; tutor di laboratori occupazionali.</p>	<p>Disagio socio-relazionale nel mondo giovanile</p>
<p>Dott.ssa Chiara Resta, nata a Faenza il 25/12/1974</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Farmacia</p> <p><u>Esperienze</u> 2020-oggi: Coordinatore e operatrice sociale per “Terra Condivisa” presso Farsi Prossimo. 2015-2020: Operatrice sociale e formatrice presso Farsi Prossimo nei progetti di seconda accoglienza di richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale. 2013-2015: Addetta alla didattica presso il Museo della Vita Contadina di San Pancrazio di Russi (RA).</p>	<p>Economia sociale e cittadinanza attiva</p>
<p>Dott.ssa Maddalena Guazzolini, nata a Faenza il 12/04/1981</p>	<p><u>Titoli</u> Master in “Formazione Interculturale” Qualifica di Counselor Professionista a Indirizzo Analitico Transazionale Laurea in Fisica</p> <p><u>Esperienze</u> 2016-oggi: Coordinatrice e operatrice sociale per “Dress Again” presso Farsi Prossimo. Progettazione e coordinamento del progetto di moda etica. 2016-2019: Coordinatrice dell’equipe richiedenti protezione internazionale e operatrice sociale. 2009-2016: Operatrice dell’Ufficio di Promozione alla Mondialità di Caritas diocesana.</p>	<p>Economia sociale e cittadinanza attiva</p>

<p>Dott.ssa Chiara Rizzi, nata a Bologna il 05/03/1983</p>	<p><u>Titoli</u> Project Manager di Eventi/Spettacoli dal Vivo Master di II Livello in Sustainable Architecture “VIRALI + DI UN VIRUS - corso Social Media Manager”</p> <p><u>Esperienze</u> 2017-oggi: Libera Professione. Gestione della comunicazione tradizionale e digitale, con creazione dei contenuti e strategia, sui canali social per diverse associazioni (tra cui Gruppo Disabilità Faenza, Autismo Faenza, A Mani Libere, Caritas Diocesana Faenza-Modigliana) e per liberi professionisti. Organizzazione di eventi dalla creazione e pianificazione, gestione del budget e di pratiche burocratiche-amministrative, gestione della logistica e coordinamento delle attività, grafica e comunicazione (tra cui Giornata Volontaria Senz’Auto, Campagna di sensibilizzazione “Dal Dire al Fare”, Lotteria Solidale “L’arte di essere unici”, Cesenatico Comics&Games).</p>	<p>Fondamenta pratiche di comunicazione</p>
<p>Dott. Francesco Morelli, nato a Faenza il 24/02/1989</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea in Scienze della Comunicazione Alta formazione professionale in Event Planner Web Marketing</p> <p><u>Esperienze</u> 2021-oggi: Coordinatore comunicazione per Farsi Prossimo ODV e i progetti ad esso relativi: planning, web marketing, rapporti con stampa, creazione di contenuti web, lavori di grafica. 2018-2019: Responsabile delle relazioni internazionali e dei volontari (Bolivia). Coordinazione partenariati per la mobilità internazionale, progettazione, comunicazione web e strategie di comunicazione sul territorio e animazione interna coi volontari. 2014-2017: Responsabile comunicazione ed eventi (Lille, Francia). Organizzazione di conferenze sulle politiche culturali in Europa, creazione di supporti di comunicazione e gestione della comunicazione digitale.</p>	<p>Fondamenta pratiche di comunicazione</p>

<p>Dott. sa Sasnauskaitė Ina nata in Lituania il 01/03/1993</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea magistrale in Contabilità, Finanza e Banche Laurea in gestione aziendale e analitica, con specializzazione in Finanza e contabilità partecipa a una formazione specifica per gli animatori del Progetto Policoro sul supporto ai giovani nella ricerca attiva del lavoro</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2018: Mentore di volontari europei e formatore, per SE.M.ISeeds For More Interculture APS di Faenza, attività di: selezione e tutoraggio dei volontari europei, valutazione del percorso formativo; progettazione e implementazione di laboratori per giovani (18-26 anni) di orientamento professionale, ricerca attiva del lavoro, formazione e possibilità lavorative in UE Da 2021: Animatore di comunità del Progetto Policoro nella Diocesi di Faenza-Modigliana, attività di: accompagnamento individuale alla ricerca attiva del lavoro e all'avviamento d'impresa, mediante sportello di ascolto, per giovani (18-35 anni); interventi formativi per gruppi sui temi lavoro, economia civile, imprenditorialità giovanile; laboratori per l'orientamento post-diploma nelle scuole superiori. 2017/2018: Volontaria nel Servizio Volontario Europeo, presso PiGreco Apprendimento APS (Faenza), attività di selezione delle risorse umane e amministrazione. 2019/2020: Volontaria nel Servizio Civile Universale, presso Amici Mondo Indiviso ODV (Faenza) 2015 - 2017: Commercialista e analista finanziaria presso UAB Electronic Trade</p>	<p>Strumenti informatici utili</p>
<p>Dott. Mattia Gallegati nato a Faenza l'1 giugno 1981</p>	<p><u>Titoli</u> Laurea magistrale in Progettazione e gestione degli interventi socioeducativi Baccellierato in teologia Laurea triennale in Scienze della Comunicazione</p> <p><u>Esperienze</u> Dal 2021: formatore in un percorso pedagogico rivolto agli operatori pastorali della Diocesi di Faenza-Modigliana. Viene anche trattata la tematica della tutela dei minori in quanto referente per la Diocesi di Faenza di questo importante servizio. Dal 2017: viceresponsabile della Comunità propedeutica residenziale interdiocesana di Romagna, dove svolgono un cammino formativo e di discernimento giovani cristiani cattolici interessati ad approfondire il loro cammino vocazionale. Dal 2017: assistente ecclesiastico per il settore Giovani dell'Azione cattolica diocesana di Faenza – Modigliana; con mansioni educative rilevanti tra cui campi estivi con adolescenti.</p>	<p>Principi di base della pedagogia</p>

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Il candidato dovrà presentare autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, valida alla data di presentazione della domanda, che attesti l'appartenenza alla tipologia "giovani con difficoltà economiche" desumibile da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro.

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con difficoltà economiche (desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di aggregazione giovanile, Centro per le famiglie, etc.) e digitale pubblicandolo sui siti web delle Caritas diocesane, sulle pagine Facebook e Instagram, ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni di Faenza e Ravenna, le significative realtà collocate sui rispettivi territori (parrocchie, società sportive, associazioni, centri aggregativi e doposcuola, enti di formazione professionale, ...) e in particolare gli sportelli dell'Informagiovani e i Centri per l'Impiego presenti nei distretti sopracitati. Infine, si menziona il fatto che i Centri di Ascolto di entrambe le Caritas hanno contatti costanti con famiglie in difficoltà economiche, a cui possono far conoscere questa opportunità.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)

Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari (vedi punto n. 21). Inoltre, è prevista la possibilità di accedere a riviste specializzate (p.e. Redattore Sociale), altrimenti a pagamento, e, previo colloquio con gli operatori del Centro di Ascolto, a qualche forma di supporto destinata al giovane e alla sua famiglia di provenienza.

20) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)(*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) *Tabella riepilogativa(*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione e progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							

3							
4							

21) Tutoraggio

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Si prevede di svolgere il percorso di tutoraggio negli ultimi tre mesi di servizio, alternando gli incontri individuali alle attività di gruppo, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- primo colloquio individuale (1 ora) di conoscenza;
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno.

11° mese di servizio:

- secondo colloquio individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno

12° mese di servizio:

- terzo incontro individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno, con accompagnamento presso realtà sociali e lavorative del territorio;
- colloquio finale individuale (1 ora) ed effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite (1 ora)

21.2)Attività obbligatorie (*)

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio per i volontari del servizio civile è di accompagnarli nell'elaborazione dell'esperienza di volontariato e nella valutazione delle competenze sviluppate in essa, per aiutarli a comprenderne la spendibilità nel mondo del lavoro.

Il **percorso di accompagnamento individuale** sarà modulato in modo specifico sulle qualità e le esigenze del singolo volontario, seguendo una traccia per gli incontri indicata da quattro domande di avvio:

- “Chi sei?": il primo incontro sarà dedicato alla conoscenza dei volontari e del tutor e all'orientamento motivazionale mediante colloquio e attività di *coaching* (cosa ti ha spinto al SCU, bisogni e desideri), per individuare le aspettative sul percorso e sulle azioni di tutoraggio.
- “A che punto della strada sei?": nel secondo incontro si proporranno attività non formali (*SWOT analysis*, ruota delle competenze e delle relazioni) per favorire il riconoscimento delle competenze acquisite e implementate nelle diverse azioni di volontariato e porle in relazione con il percorso formativo e professionale precedente.
- “Dove vorresti andare?”- il terzo incontro affronterà l'interrogativo su come spendere nel futuro i propri talenti, individuando gli ambiti nei quali investire per avviarsi nel proprio percorso professionale. Si accompagneranno i volontari nella redazione o nella revisione del loro CV ,aiutandoli a integrare le proprie competenze specifiche con le *soft skills e life skills*.
- “Cosa porti in valigia?": al termine del percorso di tutoraggio sarà proposta una attività di autovalutazione, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Questo incontro è propedeutico anche alla certificazione delle competenze rilasciata da soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013

- Ultimo incontro individuale è rappresentato dall'effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

Durante gli incontri di gruppo saranno proposte attività laboratoriali che faciliteranno l'interazione e il confronto tra i partecipanti, alternate a momenti informativi e, per alcune tematiche specifiche, al confronto con esperti esterni. Nei primi quattro incontri (da 3 ore ciascuno) si prevede di affrontare le seguenti tematiche:

1. Le nostre qualità e i talenti: partendo con alcune attività di *team building* che facilitino la conoscenza reciproca, sarà introdotto attraverso *brainstorming* il tema del lavoro e del futuro, per fare emergere le aspettative dei partecipanti. Si affronteranno in modo approfondito le competenze per la vita e per il lavoro (*life skills e soft skills*); mediante attività con le *strength cards* i volontari saranno aiutati a prendere consapevolezza delle loro competenze e ipotizzare azioni concrete di miglioramento.
2. Il *Curriculum Vitae*: verranno date ai volontari indicazioni precise per la redazione di un CV efficace e della lettera di presentazione. Si mostrerà lo strumento **Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals** e gli applicativi innovativi per la redazione del CV. Verrà proposta un'attività individuale di redazione del Curriculum, e un confronto a gruppo unito delle proprie presentazioni mediante *elevator pitch*.
3. Il colloquio di lavoro: verranno date ai partecipanti indicazioni per prepararsi ad un colloquio di lavoro, presentando le diverse tipologie di selezione, le domande più frequenti. Si strutturerà una simulazione di colloquio mediante gioco di ruolo di gruppo.
4. *Web reputation* e ricerca attiva del lavoro. Gli obiettivi di questo incontro saranno dupli: migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della propria reputazione su web e aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro, presentando i canali istituzionali, online e su territorio, per la ricerca del lavoro (Clicklavoro, Lavoro Per te, Informagiovani ecc...).

21.3) Attività opzionali

Due dei sei incontri di gruppo saranno dedicati alle seguenti tematiche opzionali:

5. Canali di ricerca del lavoro e mercato del lavoro in Italia: Saranno presentati enti territoriali che erogano servizi per la ricerca attiva del lavoro e il sostegno all'occupazione giovanile, in particolare i Centri per l'Impiego del territorio, e le opportunità formative nazionali ed europee. Si affronteranno i dati del mercato del lavoro nel territorio, in Italia e in Unione Europea, la situazione occupazionale, dinamiche e proiezioni. Si presenteranno le differenze tra lavoro autonomo e subordinato e le tipologie contrattuali: con una attività di cooperative learning si confronteranno vantaggi e svantaggi per il lavoratore e per il datore di lavoro. È prevista anche una visita al Centro per l'Impiego, in cui eventualmente i giovani (con particolare attenzione ai giovani con minori opportunità) verranno affidati a tale ente, per la presa in carico e successivo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda e della stipula del patto di servizio personalizzato.
6. Fare impresa: possibilità locali e nazionali per l'avviamento d'impresa, startup, sviluppo di progetti innovativi. Si potrà integrare la proposta formativa con la visita ad un incubatore d'impresa oppure

con la testimonianza di giovani imprenditori ed esperti esterni collaboratori (Contamination Lab, Forno delle idee, Acli ecc..).

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Dott.ssa Simona Pepoli / Dott.sa Ina Sasnauskaite (Progetto Policoro).

Il “Progetto Policoro” (<https://www.progettopolicoro.it/>) è promosso a livello nazionale dalla Conferenza Episcopale Italiana dal 1995 con lo scopo di aiutare i giovani disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale, sia attraverso la fondazione di cooperative o piccole imprese. Le attività proposte nella diocesi di Faenza-Modigliana mirano a scoprire e valorizzare le potenzialità dei giovani e delle risorse del territorio attraverso percorsi di formazione e animazione territoriale in collaborazione con gli Uffici diocesani per la Pastorale Sociale e del Lavoro, per la Pastorale Giovanile e la Caritas diocesana.